

Deliberazione della Giunta Regionale 7 marzo 2016, n. 27-3014

**L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversita'". Artt. 40 e 42 Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione Piani di Gestione dei Siti di Importanza Comunitaria IT1110009 "Bosco del Vaj e Bosc Grand" e IT1120013 "Isolotto del Ritano (Dora Baltea)".**

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Richiamata la Direttiva n. 79/409/CEE del 2 aprile 1979, denominata Direttiva "Uccelli", in seguito sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e, in particolare, l'art. 3, che prevede che gli Stati membri istituiscano Zone di Protezione Speciale (ZPS), quali territori più idonei in numero e in superficie alla conservazione delle specie elencate nell'Allegato I della Direttiva stessa e delle specie migratrici che ritornano regolarmente in Italia;

richiamata la Direttiva n. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, comunemente denominata Direttiva "Habitat", la quale contribuisce a salvaguardare la biodiversità attraverso la costituzione della rete ecologica europea "Natura 2000", formata da siti di rilevante valore naturalistico denominati Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS);

visto l'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE che assegna agli Stati membri il compito di stabilire le opportune misure per evitare nelle Zone Speciali di Conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie di interesse comunitario;

visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 *"Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"*, successivamente modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120, con il quale, unitamente alla legge n. 157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", si dà applicazione in Italia alle Direttive comunitarie in parola;

richiamati gli articoli 3 e 4 del suddetto DPR 357/97 e s.m.i che prevedono:

- l'adozione da parte delle Regioni di opportune misure di conservazione nonché, ove necessari, di appropriati piani di gestione per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate;
- che la designazione delle ZSC avvenga con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, adottato d'intesa con ciascuna Regione interessata, entro il termine massimo di sei anni dalla definizione, da parte della Commissione europea, dell'elenco dei siti;

visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002, recante *"Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000"*;

visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007 e s.m.i., recante *"Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)"* che detta i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS) sulla cui base le Regioni e le

Province autonome adottano le misure di conservazione o, all'occorrenza, i piani di gestione per tali aree;

vista la legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 "*Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità*" e s.m.i. che dà applicazione ai disposti comunitari e nazionali per quanto concerne la costituzione della Rete Natura 2000 in Piemonte;

visto l'articolo 40 della suddetta legge regionale che prevede l'approvazione da parte della Giunta Regionale delle misure di conservazione necessarie ad evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie che hanno motivato l'individuazione dei siti della Rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale) e il comma 2 dello stesso articolo 40 della l.r. 19/2009 che prevede che quali misure di conservazione siano approvati all'occorrenza appositi piani di gestione;

viste le "Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte", approvate con la DGR n. 54-7409 del 07/04/2014 e successivamente modificate con la DGR n. 22-368 del 29/09/2014, con la DGR n. 17-2814 del 18/01/2016 e con la DGR n. 24-2976 del 29/02/2016, che recepiscono quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di Rete Natura 2000 e costituiscono, tra l'altro, il quadro di riferimento per la redazione di misure sito-specifiche e della componente normativo-regolamentare di piani di gestione, laddove necessari;

considerati i Siti di Importanza Comunitaria "Bosco del Vaj e Bosc Grand (codice Natura 2000 IT1110009) e "Isolotto del Ritano (Dora Baltea)" (codice Natura 2000 IT1120013) facenti parte della Rete Natura 2000 piemontese, la cui gestione è stata delegata all'Ente di Gestione delle aree protette del Po torinese con la D.G.R. dell'8 febbraio 2010, n. 36-13220, ai sensi dell'articolo 41 della legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i.;

visto che con l'attivazione della Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale", azione 1 "Interventi di tutela e sensibilizzazione ambientale", del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono state finanziate le spese per le attività conoscitive e di approfondimento dell'ambiente e del territorio relativo ai due suddetti Siti e la redazione dei corrispondenti Piani di Gestione;

visto il Decreto del Commissario dell'Ente di Gestione delle aree protette del Po e della Collina torinese n. 31 del 4 giugno 2015 con il quale l'Ente ha adottato il Piano di Gestione del SIC "Bosco del Vaj e Bosc Grand" e la Deliberazione del Consiglio dell'Ente di Gestione delle aree protette del Po e della Collina torinese n. 22 del 28 maggio 2014 con la quale l'Ente ha adottato il Piano di Gestione del SIC "Isolotto del Ritano (Dora Baltea)", con le modalità previste dall'articolo 42, comma 2, della l.r. 19/2009, relativo all'iter necessario per l'approvazione dei piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000, assicurando così, con lo svolgimento delle specifiche conferenze dei servizi, il coinvolgimento degli enti pubblici e privati territorialmente interessati;

ricordato che il succitato Ente ha assunto, a partire dal 1 gennaio 2016, la denominazione di Ente di gestione delle aree protette del Po torinese, ai sensi e per gli effetti della l.r. 19/2015 "Riordino del sistema di gestione delle aree protette regionali e nuove norme in materia di Sacri Monti. Modifiche alla legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 (Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità)";

viste rispettivamente le note del succitato Ente n. 1448 del 10 giugno 2015 e n. 550 del 14 luglio 2014 con le quali vengono trasmesse al Settore regionale Biodiversità e aree naturali, copie degli

atti suddetti con relativa documentazione allegata, per la successiva approvazione da parte della Giunta Regionale dei Piani di Gestione dei due suddetti siti;

preso atto dell'istruttoria condotta dal suddetto Settore, assicurando la conformità dei Piani di gestione con i contenuti delle Misure di Conservazione approvate con D.G.R. n. 54-7409 del 7 aprile 2014, modificata con la D.G.R. n. 22-368 del 29/09/2014, con la DGR 17-2814 del 18/01/2016 e con la DGR n. 24-2976 del 29/02/2016, nonché ai disposti del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002, recante "*Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000*";

visto che, per definizione, i Piani di gestione dei Siti della Rete Natura 2000 sono direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei SIC e che, per le loro caratteristiche intrinseche, non contengono previsioni o disposizioni aventi effetti negativi significativi sull'ambiente o su altri siti della Rete Natura 2000;

preso atto che la suddetta istruttoria ha verificato che i due suddetti Piani soddisfano pienamente le specifiche di cui al paragrafo precedente;

vista infine la Procedura d'infrazione 2015/2163 "Mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) sulla base degli elenchi provvisori dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC)", conseguente alla conclusione negativa del Caso EU PILOT 4999/13/ENVI e le note del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in materia ed, in particolare, le comunicazioni n. 0023375 PNM del 25/11/2015 e n. 132/SSD/2015 del 26/11/2015 con le quali, in relazione alla suddetta infrazione, onde evitare un esito oneroso del contenzioso comunitario in atto, si richiede alle Regioni di concludere al più presto il processo di individuazione delle misure di conservazione relative ai siti di propria competenza;

considerato l'impegno assunto da parte della Regione Piemonte, tramite nota dell'Assessore all'Ambiente prot. 16/AMB00 del 12/01/2016, con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'approvazione delle Misure di Conservazione sitospecifiche e/o Piani di Gestione entro l'anno 2016 per i 122 SIC piemontesi per i quali è decorso il termine di sei anni dalla loro individuazione, affinché si possa procedere alla loro designazione in ZSC tramite Decreto Ministeriale, così come previsto dalla normativa vigente;

ritenuto pertanto di approvare, quale misura di conservazione ai sensi degli articoli 40 e 42 della l.r. 19/2009, i Piani di Gestione sotto elencati ed allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale:

- Allegato A - IT1110009 - "Bosco del Vaj e Bosc Grand" Piano di Gestione;
- Allegato B - IT1120013 - "Isolotto del Ritano (Dora Baltea)" Piano di Gestione;

tutto ciò premesso;

vista la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

vista la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici ;

visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”*;

visto il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002, recante *“Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000”*;

visto il decreto ministeriale del 17 ottobre 2007 e s.m.i. *“Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”*;

vista la legge regionale 29 giugno 2009 n. 19 *“Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità”*;

vista la l.r. 28 luglio 2008, n. 23 *“Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”*.

La Giunta regionale unanime,

*delibera*

- di approvare, ai sensi degli artt. 40 e 42 della l.r. 19/2009, i sotto elencati piani di gestione dei Siti di Importanza Comunitaria allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale:

- Allegato A - IT1110009 - “Bosco del Vaj e Bosc Grand” Piano di Gestione)
- Allegato B - IT1120013 - “Isolotto del Ritano (Dora Baltea)” Piano di Gestione)

- di dare atto che i suddetti Piani risultano conformi alle disposizioni e agli indirizzi delle “Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte”, approvate con la DGR n. 54-7409 del 07/04/2014 e successivamente modificate con la DGR n. 22-368 del 29/09/2014, con la DGR 17-2814 del 18/01/2016 e con la DGR n. 24-2976 del 29/02/2016, nonché ai disposti del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002, recante *“Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000”*;

- di demandare al Settore Biodiversità e Aree naturali di provvedere a trasmettere i Piani di Gestione testè approvati al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in adempimento all’articolo 2 del decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 17 ottobre 2007 ai fini della successiva designazione delle relative Zone Speciali di Conservazione (ZSC);

- di demandare al Presidente della Regione Piemonte la formulazione dell’intesa, prevista dall’articolo 2 del decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 17 ottobre 2007, ai fini dell’approvazione dello schema di decreto ministeriale, previsto dall’articolo 3, comma 2, del DPR 357/1997, di designazione delle corrispondenti ZSC, in recepimento dei Piani di Gestione testè approvati;

- di dare atto che il presente provvedimento integra il percorso concordato con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il superamento della procedura d’infrazione 2015/2163 “Mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) sulla base degli elenchi provvisori dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC)”;

- di dare atto che i suddetti Piani di Gestione sono stati redatti con il sostegno finanziario relativo alla Misura 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”, azione 1 “Interventi di tutela e sensibilizzazione ambientale”, del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell’art. 40 del d.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell’ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)